Anno VI. Udine — Martedì 30 Ottobre 1888. N. 259.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

**Col primo Novembre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.**

## QUESTIONE SANITARIA

Molto opportunamente scrive la *Gazzetta del Popolo di Torino*:

È questione dell'avvenire della razza italiana, e preghiamo Camere e Ministero di volerci pensare sul serio.

La nostra opinione riguardo ai nuovi regolamenti per la polizia dei costumi è conosciuta sino dai tempi dell'illustre Bertani che ne fu il promotore e che con dispiacere dovemmo combattere.

Convinti che la grande maggioranza dei sanitari era con noi, abbiamo aspettato con tutta fiducia le risoluzioni del Congresso d'igiene di Bologna. Esse son conosciute.

I nuovi regolamenti vi sono stati condannati poco meno che *all'unanimità*.

Se v'ha questione a cui sia estranea — e debba restare estranea — la politica, è quella certo della costituzione della razza italiana che non dobbiam lasciare avvelenare di nuovo come in Roma sotto i Pontefici, quando la sifilide vi regnava sovrana.

Nella difesa della razza la concordia s'impone non meno che nella difesa della bandiera e delle frontiere.

Allorquando un beduino che firmava *Sadek*, osava suggerire ad italiani di confidare per la conquista dell'Abissinia anche sui risultati delle malattie veneree e sifilitiche, noi abbiam protestato pel decoro del nome italiano. — È quindi ben naturale che ci adoperiamo allo scopo che i nemici d'Italia non si possano lusingare di vedere col tempo nuovamente prostata la razza italiana da un morbo che non è pago di maculare e consumare la generazione che lo contrae, ma vizia e stimmatizza:

«*dei figli i figli e chi verrà da quelli*»

Siamo per ciò ben lieti che anche il *Diritto* sia sorto a far plauso alle risoluzioni del Congresso degli igienisti di Bologna.

Il giornale romano non esita a dichiarare che la ragione di quelle risoluzioni ha un fondamento nei risultati, che fin d'ora si possono rilevare *non certo favorevoli*.

" Noi vogliam credere (dice il *Diritto*, ed anche in questo siamo con lui) che vi sia esagerazione in quello che si dice; ma ridotte anche di molto le dicerie, tanto ce ne avanza da poter seriamente dubitare che ci sia assai da correggere nei nuovi regolamenti. E quando ciò fosse vero, sarebbe meglio fermare il male al suo nascere, e, senza ostinatezze d'amor proprio, ritirarsi dalla via erroneamente intrapresa.

" Nessuno pretende che si torni decisamente all'antico. Le norme che allora vigevano hanno fatto il loro tempo, e servirebbero tanto meno per l'avvenire, in quanto sono state screditate da una formale, sebbene momentanea, abrogazione. Ma si potrebbe benissimo, mercè il consiglio delle alte notabilità scientifiche, escogitare qualche cosa di medio fra il vecchio ed il nuovo, qualcosa di ben stabilito e corretto anche dalla recente esperienza, per cui, rimossi gl'innominabili abusi d'un tempo, per parte della polizia, non ne fossero per contro permessi altri moralmente meno deplorevoli, ma che hanno una deleteria influenza sulla pubblica igiene e quindi perfino sul carattere delle popolazioni. "

Fin qui il *Diritto*. — E diremo noi pure; — l'intento a cui mirano i nuovi regolamenti (che siam dolenti di dover condannare) è ottimo, è altamente umanitario, ma il risultato non è conforme alle speranze.

Nè si venga dicendo che la brevità dello sperimento non permette ancora un equo giudizio.

Lo sperimento *a lungo* è stato fatto altrove e ha dati *ovunque* deplorevoli risultati.

Se in Inghilterra la portentosa prosperità generale (dovuta in somma parte all'invidiabile previlegio della posizione insulare) copre — insieme a tante altre — queste magagne, non è questa una ragione per renderci complici di una ipocrisia che, dopo le rivelazioni della *Pall Mall Gazette* non inganna più alcuno, nemmeno gli assassini e le vittime di *White Chapel*.

### LE PIÙ POTENTI NAVI DEL MONDO

Il *Times* pubblica un articolo descrittivo della corazzata *Umberto I*. Cita quindi le varie critiche a cui ha dato luogo la costruzione di questa nave e di altre simili, e trova alcune di esse giustificate.

Osserva però che l'*Umberto I*, per scopo offensivo è una nave formidabile, inquantochè la forza dei suoi cannoni sarà in complesso superiore a quella di ciascuna delle più potenti del mondo.

A questo proposito il giornale pubblica il quadro dimostrativo della forza complessiva dell'artiglieria delle navi più pesantemente armate delle principali potenze.

| | Peso dei proiettili libbre inglesi |
|---|---|
| *Umberto I* (italiana) | 8960 » |
| *Admiral Baudin* (francese) | 5960 » |
| *Victoria* (inglese) | 5176 » |
| *Deutschland* (tedesca) | 3864 » |
| *Tchesme* (russa) | 4984 » |
| *Krp Rudolph* (austriaca) | 3000 » |

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA

**Il ritorno dei reali a Roma.**

Il re tornerà a Roma la mattina dell'otto novembre.

La regina e il principe ereditario resterebbero invece a Monza.

**La convocazione del Senato.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine di convocazione del Senato per l'8 novembre. L'ordine del giorno reca:

1. Sorteggio; 2. Codice penale.

**Le interpellanze alla Camera.**

Giunsero alla presidenza della Camera interpellanze degli onorevoli Baccarini, Della Rocca, Vastarini, Sonnino, Nocito ed altri intorno alla questione ferroviaria, alla questione di Napoli, alla politica estera e alla politica coloniale.

**Il codice penale e la riforma comunale.**

Il Senato si prevede che entro novembre esaurirà il codice penale e imprenderà la riforma comunale la cui relazione fu compiuta dal Finali in quasi completo accordo con Crispi; così il parlamento esaurirà entro novembre le leggi principali pendenti.

Crispi portò a Napoli tutti i progetti di legge sociali che ha in preparazione.

Ad alcuni suoi amici dichiarò che la propria sessione deve essere d'indole soltanto sociale.

**L'applicazione della riforma postale.**

L'applicazione della riforma postale, votata dal Parlamento avrà luogo nel mese di marzo del 1889.

**Al Congresso delle Banche popolari a Bari.**

I lavori del Congresso delle Banche popolari cominciarono colla approvazione della proposta Mangilli per la modificazione della legge sul bollo e registro e quella di Gobbi di adesione alla popolare nuova mutua assicurazione sulla vita.

Nella seduta pomeridiana di ieri si trattò del credito agrario. Dopo applauditi discorsi di Giusso, De Vincenzi e Luzzatti, l'assemblea unanime, applaudendo al concetto degli oratori, approvò il programma del Banco di Napoli, deliberò d'invitare le Banche a coadiuvare l'attuazione anche con l'acquisto delle cartelle agrarie da emettersi dal Banco di Napoli.

**Pel trasporto delle derrate italiane al Nord d'Europa.**

Quaranta rappresentanti di ferrovie estere e nazionali si radunarono ieri mattina all'albergo d'Europa a Torino per discutere i mezzi migliori circa il trasporto delle derrate italiane al nord d'Europa.

Questa discussione è importantissima dopo che la rottura delle relazioni commerciali fra la Francia e il nostro Stato obbligano i nostri produttori a cercare altrove uno sfogo pei loro prodotti.

Presiedeva l'adunanza il consigliere di stato ungherese Vast-Arzapf.

Le sedute continuano.

**Onoranze a Bertani a Milano.**

Domenica a mezzodì le associazioni massoniche e democratiche si recarono al cimitero ad inaugurarvi il busto in bronzo ad Agostino Bertani, che è opera lodatissima dello scultore Villa.

Parlò il deputato Mussi il quale ricordò che questo monumento afferma ancora la protesta contro il collocamento della statua equestre a Napoleone III.

Fece allusioni ostili alla politica di Crispi che accusò di dimenticare le terre irredenti.

**L'imperatore di Germania per le vittime del disastro di Grassano.**

L'imperatore di Germania per mezzo dell'ambasciatore conte di Solms ha mandato 500 lire per le vittime del disastro di Grassano, accompagnando la offerta con una lettera in cui dicesi dolente del disastro, avvenuto mentre egli lasciava l'Italia, di dove ha riportato tanti affettuosi ricordi.

**Quel che il Governo intende fare in Africa.**

Benchè il governo per ora non intenda più di affrontare in Africa i pericoli d'una guerra offensiva, pure non ha rinunziato alla attuazione del piano di espansione. Si vuole procedere possibilmente senza impegnarsi in forti spese: perciò si attuerà il progetto di indurre il Negus a concludere un trattato di pace. A tale scopo si mandò Nerazzini in Abissinia. Egli dovrà intendersi col generale Baldissera circa il modo di eseguire la missione affidatagli.

D'altra parte Antonelli torna da Menelick, dicesi, per stabilire accordi militari nel caso che il Negus prendesse l'offensiva. Reputandosi minacciata Keren, assicurasi però che sia stato dato ordine di mettere quella città in istato di poter resistere ad un eventuale assalto. Affine poi di poter comunicare più facilmente con essa si ordinò di mettere la strada che da Keren conduce agli Habab e dagli Habab a Massaua in grado di farla percorrere dai carri dell'artiglieria.

Pennazzi che torna pure in Africa per conto del Governo, dicesi che debba recarsi presso Barambaras Kafel e presso la tribù degli Habab per istabilire il protettorato italiano ufficialmente nei Bogos.

Tale assicurasi essere il piano del governo, ed infatti Nerazzini, Antonelli e Pennazzi sono partiti per Napoli, dove attendono imbarco per Massaua.

### ALL'ESTERO

**Il bilancio della marina alla Camera francese.**

**Parigi 29.** (Camera). Discutesi il bilancio della marina.

Il ministro Krantz confuta le critiche fatte all'amministrazione della marina soggiungendo che dal punto di vista nazionale può farsi assegnamento sulla marina e sul suo patriottismo.

Dechanel chiede spiegazioni sulle forze navali francesi che secondo le pubblicazioni estere non meriterebbero la fiducia espressa dal ministro.

L'oratore elogia la marina italiana. Dimostra che l'Italia va realizzando da 15 anni colla perseveranza distinguente il suo genio il programma allora tracciato per lo sviluppo della sua marina.

**Parigi 29.** (Camera). Il ministro Krantz rettifica alcune asserzioni di Dechanel concernenti le costruzioni marittime.

La seduta è tolta.

**Il generale di Miribel a Nancy.**

Sulla presenza a Nancy del generale Miribel, del quale ci fu telegrafato ieri il fiero discorso, si hanno questi particolari:

Nancy — *ville frontière* — ha fatto al generale Miribel entrante a cavallo e in gran tenuta in città, delle accoglienze, addirittura entusiastiche alle grida di *viva l'Esercito! viva la Francia!*; vi furono anche delle grida di viva Boulanger; il prefetto poi presentando le autorità al generale gli disse:

" Sono felice di presentarvi le autorità d'un dipartimento di frontiera che marciano di pieno accordo *(la main dans la main)* colle autorità militari. "

Fu qui che il generale rispose:

" Nancy s'ispira sempre alla propria divisa: *non inultus premor*, in quanto a me farò tutti i miei sforzi perchè Nancy cessi d'essere un dipartimento di frontiera. "

L'ordine del giorno al corpo d'esercito dice precisamente così:

*Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e soldati,*

Nominato da un decreto del 21 corrente al comando del VI corpo d'esercito, io sento tutto l'onore che mi venne fatto, e tutti i miei sforzi tenderanno a rendermene degno. Conosco la vostra disciplina, il vostro slancio e il vostro valore. E così sono fiero di trovarmi alla vostra testa e di succedere all'eminente soldato che vi comandava. Come lui io darò l'esempio del rispetto alla legge, dell'obbedienza al governo della Repubblica e dell'abnegazione appassionata alla Francia, e all'onore della sua bandiera. Contate sopra di me, per seguire la via che vi è stata tracciata, e per non lasciare che scemi nelle mie mani il prestigio del VI corpo.

Da parte mia io conto sopra di voi, per formare nel giorno del pericolo la brillante avanguardia del nostro giovane esercito.

Il generale comandante il VI corpo
*De Miribel.*

**I soliti banchetti dei realisti in Francia.**

**Tours 28.** Ad una riunione monarchica di 2000 persone Lambertecorix attestò l'unione di tutti i realisti. Soggiunge che era strano vedere i repubblicani dichiarare essi stessi che la loro costituzione non vale nulla.

Dopo la riunione vi fu un banchetto di 500 coperti, con numerosi brindisi. Il generale Charrette disse che la monarchia è l'ultima risorsa della Francia che assicurerà prosperità e stabilità al paese.

**L'imperatore di Germania al gran cancelliere russo.**

**Berlino 29.** La *Nordalzeitung* pubblica il testo francese del telegramma che Guglielmo indirizzò a Giers in occasione del suo giubileo. Saluta Giers sicuro e sincero mediatore dei rapporti ufficiali e personali che lo uniscono al suo caro amico e parente, lo czar.

Giers risposegli che è felice d'essere chiamato interprete dei sentimenti d'amicizia che legano il suo sovrano a Guglielmo, nonchè delle tradizioni del cordiale accordo fra i due paesi.

**Come Guglielmo II fu ricevuto ad Amburgo.**

**Amburgo 29.** L'imperatore è arrivato e fu ricevuto al porto dalla deputazione del Senato, capitanata dai due borgomastri.

Fece colazione ad Alsterahost; entrò in città fra entusiastiche acclamazioni della folla.

Giunto in piazza l'imperatore salì la tribuna preparatagli.

Dopo il discorso del borgomastro che gli dette il benvenuto, l'imperatore firmò l'atto solenne dell'unione doganale; firmarono l'atto anche i personaggi del seguito fra cui Moltke, Erbert Bismarck, Boetticher. Poscia l'imperatore fece una gita in piroscafo nel porto d'Elba.

**Per reprimere l'insurrezione e sopprimere la tratta degli schiavi, in Africa.**

**Londra 29.** Lo *Standard* ha da Berlino:

I negoziati aperti, dietro iniziativa dell'Inghilterra, fra l'Inghilterra e la Germania circa l'Africa orientale riuscirono. Le due potenze procederanno con un'azione simultanea per reprimere l'insurrezione e sopprimere la tratta degli schiavi.

**Suakim bombardata.**

**Suakim 28.** Il fuoco nemico aumenta la giustezza. Ierl'altro notte cinque obici caddero in città. I luogotenenti Gordon e Beich rimasero feriti, con un ufficiale egiziano. Quattro cani feriti.

I ribelli proseguono a fortificare le trincee.

**Un nuovo attentato fallito contro lo Czar.**

Telegrafano da Berlino alla *Tribuna* che durante il viaggio nel Caucaso dello Czar, la polizia arrestò a Katais, città di 18,000 abitanti, mentre la folla acclamava l'imperatore, un cosacco che aveva nelle mani bombe esplodenti da scagliare sul passaggio dello Czar.

All'arrestato furono sequestrate capsule gelatinose colle quali tentava di avvelenarsi.

Egli non oppose alcuna resistenza all'arresto.

## IN GIRO PEL MONDO

**Una statistica spaventevole.**

È quella testè pubblicata dall'amministrazione delle Indie. Essa riguarda le stragi compiute dagli animali selvaggi.

Nel 1886, 24,841 persone sono rimaste vittime delle fiere. I soli serpenti hanno fatto morire 22,134 disgraziati.

Cifre simili non si erano ancora mai registrate; eppure la distruzione degli animali selvaggi diventa ogni giorno più grande. Nel solo anno 1886, vennero distrutti 22,471 animali di ogni sorta, fra cui 17,596 serpenti. La somma spesa a tal uopo è stata di mezzo milione di franchi.

Il quadro riassuntivo degli ultimi nove anni dà la cifra spaventevole di 179,839 animali feroci distrutti e di 2,672,407 serpenti.

**Quel che costa la spazzatura di Parigi.**

La statistica ufficiale informa che, durante l'ultimo esercizio finanziario, si sono spesi per spazzare le strade di Parigi, sei milioni settecento quarantamila duecentosettantuna lire e settantaquattro centesimi.

Il *Figaro*, nel riprodurre questa cifra, si domanda perchè 74 centesimi e non 75 e su che cosa si possa essere potuto economizzare quel disgraziato centesimo di differenza.

## LA SIGNORA DE KECHKO

Vi è una regina di meno, nel mondo. Sino a due giorni fa vi era nel suo esilio volontario di Jassy, Sua Maestà Natalia Obrenowitch, regina di Serbia, moglie di Milano re di Serbia, madre del principe ereditario Alessandro: oggi questa donna, a ventinove anni, ha perduto tutto, non ha più nè trono, nè sudditi, nè marito, nè figliuoli. Ella è brevemente la signora Natalia de Kechko, figliuola del colonnello de Kechko e della principessa Stourdza, una semplice e oscura signora, vagante fra la folla degli infelici ignoti, pallida faccia di sofferente sconosciuta. Nella lunga lotta che si combatte fra lei e suo marito, strenua lotta, dove l'innocenza si batteva con la corruzione, il coraggio aperto con la ipocrisia, la ferma virtù col vizio briacheggiante, il re ha vinto. Malgrado tutte le influenze della politica russa, malgrado i tumulti del popolo serbo, malgrado il rifiuto del Santo Sinodo, malgrado tutte le proteste di quanti hanno il cuore libero dalle preoccupazioni politiche, il re Milano è passato sopra alla legge, è passato sopra alla giustizia e ha fatto pronunziare il divorzio dal metropolitano di Belgrado, Theodosius, un vescovo che non ha osato disubbidire al Re.

La "Gazzetta ufficiale„ serba ne ha portato seccamente l'annunzio, come se si trattasse di un decreto: e la decaduta ha ricevuto la notizia della sua decadenza da un laconico dispaccio. Vinta: ecco tutto. Portano i telegrammi che la disgraziata ha urlato come una belva ferita ed è caduta in deliquio: dicono ancora che per calmarne l'esaltamento è bisognato ricorrere a forti dosi di cloralio; e soggiungono le commoventi, strazianti parole che ella ha telegrafate al metropolitano Theodosius. Ma tutto questo malgrado lo stupore dell'Europa e la collera dei buoni sudditi di Serbia, mi sembra inutile come reazione, inutile, almeno per adesso. Re Milano è il più forte, per ora: e la povera donna che si dispera a Jassy, non è meno detronizzata per le sue lacrime e per i suoi telegrammi desolati.

***

Debole ma feroce: ecco Milano Obrenowitch. Questo scialbo re dagli occhi chiari che portava in sè, in germe, tutte le bizzarre debolezze della razza slava senz'averne la forza spirituale e fisica che fa loro equilibrio, è stato educato, per molti anni, a Parigi. Gli slavi hanno una tendenza fatale verso la Francia: tutta la loro fantasia eccitabile vola verso quella sede del lusso, dei piaceri, con un desiderio irresistibile: e il loro robusto appetito si aguzza al sogno di quella esistenza ardente quasi frenetica. La Francia è la grande corruttrice dei popoli slavi, che continuano a bruciare le loro sostanze e la loro vita in quel focolare che fiammeggia senza tregua. Milano Obrenowitch, adolescente, ha conosciuto tutte le follie di Parigi, dai cavalli alle donne, dal giuoco alle corse; e la sua pallida giovinezza è stata sfiorata, alle belle speranze, all'entusiasmo si è sovraposto il cinismo delle creature che hanno vissuto prima del tempo. Egli è uno di quei principi viziosi, molli, effeminati, decaduti da ogni nobiltà d'animo che Alfonso Daudet ha artisticamente vilipesi nei suoi "Rois en exil„ sotto i nomi di "prince Citron„ e di "prince Rigolo„.

Ebbene a questo essere già depravato hanno dato un regno, un regno giovane, simpatico, pieno di avvenire, pieno di entusiasmo, in cui tutto vi era da fare, purchè si avesse avuto cuore e coraggio, purchè si fosse creduto in sè stesso e nel proprio popolo. Più ancora, a questo essere già depravato dalla vita parigina, già consumato nelle notti tumultuose dei "boulevards„, già esperto di tutte le pitture di capelli, di occhi e di labbra delle donnine di Francia; a questo cinico hanno dato per moglie una bella, sana, forte, onesta giovanetta, sedicenne, una creatura adorabile dal cuore buono e alto, dalla mente aperta a una seria cultura.

La Serbia e Natalia erano due tesori impagabili per il giovane re, se sopra lui non fosse passato l'acido nitrico della corruzione. Due grandi cose da amare, egli aveva avuto da Dio: un buon popolo, una bella donna — e questi due doni veramente regali sono stati buttati innanzi alla freddezza, alla indifferenza di uno spirito esaurito, di una salute vacillante, di un'anima donde erano state estirpati tutti i rigogliosi fiori della bontà, della dolcezza, della saviezza.

Oh certo, le anime ambiziose, le anime grandi e turbolente hanno le loro ore di cattiveria profonda, di malvagità implacabile, in cui abbattono intorno a sè tutto quello che ad essi si oppone: ma nulla di più meschinamente e scelleratamente crudele delle anime fatte per sempre deserte dalla corruzione. Le prime avranno la loro ora di grandezza, sempre, e la loro ora di generosità, talvolta: le seconde nulla, giammai nulla potrà ottenere da loro grandezza e generosità.

***

Ebbene, re Milano ha trattato la Serbia da "prince Rigolo„. Il regno gli è servito per aver denaro, cavalli, gioielli, donne, per passare le notti come nelle grandi osterie di Parigi; per giuocare, per scommettere, per avvilire la sua dignità di re e di uomo della esistenza più spregevole che dare si possa. È davanti al forte e sventurato principe di Battenberg, il re di Serbia che non ha più forza di stare a cavallo e non ha più prestigio sui suoi soldati, è fuggito due volte.

"Egli ha dilapidato la sostanza della Serbia e ne ha due volte compromesso l'onore. Dopo aver tentata e quasi compiuta la rovina del suo buon popolo, egli ha fatta quella della bellissima compagna che si era affidata al suo cuore e al suo onore. Natalia ha subito tutta la dolorosa via crucis delle donne legate a uno di questi viziosi freddi e feroci: è passata per tutti i nauseanti, disperanti periodi che fanno di certe mogli le sante martiri del matrimonio.

Dal tradimento all'ostentazione del tradimento, dal vizio coperto ipocritamente al vizio sfacciato, dalla dilapidazione della sostanza alla mancanza di coraggio in guerra, tutte queste spade di dolore sono state immerse nel cuore di questa donna. Certo, ella era ambiziosa. Ma quando il re è meschino è pauroso, è cinico, bisogna bene che sia coraggiosa, ardente, entusiasta, la regina. Ma re Milano, a poco a poco, con la ostinazione dei deboli perversi, è arrivato a odiare profondamente questa donna così diversa da lui, che lo umiliava col suo contrasto; la presenza di una creatura come Natalia gli era insopportabile.

A poco a poco, come è cresciuta la gelida follia dei suoi nervi squilibrati, come la stravagante passione per la sua amante, la signora Cristich, è diventata un morbo cerebrale, egli ha scacciato Natalia dalla Serbia, l'ha tenuta lontana, lontana, ha cercato d'isolarla, di toglierle ogni difesa, le ha tolto il figlio, non tolto, strappato.

Certo, in quest'opera, questo pazzo meschino, ha avuto ajuto, interessato ajuto, da gente grande e savia: ma una cosa è la politica, un'altra è il sentimento: e in una certa sfera larga tutto diventa impersonale, gli individui scompaiono, solo gli interessi delle nazioni esistono. E il debole feroce, il cui solo desiderio è di essere ancora ricco, di poter ancora coprire di diamanti la signora Cristich, magari coi diamanti della corona di Serbia, si ammanta di queste ragioni politiche, ipocritamente si covre di tal veste, mentre non gli importa nulla di nulla, mentre innanzi alla sua mente già crollante per la infermità, non è possibile che si formi più, come non si è mai formato un sol fantasma di gloria politica. E come tutti i feroci deboli, in un momento in cui tutta Europa era disattenta, egli ha commesso il grande eccesso: ha cacciato dal trono Natalia. Chi non rimpiangerà la sorte della Serbia, la sorte di questa povera donna? Fate della politica: ma lasciateci fare del sentimento.

*Matilde Serao.*

**Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro, i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di volersi mettere in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.**

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio provinciale.** Ieri si radunò il Consiglio provinciale sotto la presidenza del vicepresidente de Puppi conte Luigi. I Consiglieri presenti erano quaranta. Giustificarono la propria assenza i signori Caratti, Cucavaz, Dondo, Mangilli, Marchi e Pramparo.

Il Consiglio accordò la pensione di favore al sig. Franceschinis Pietro, Direttore degli uffici d'ordine.

Nominò il sig. Presani Giuseppe a vice Segretario dell'Ospedale di Udine con una parte di pensione a carico della provincia.

Nominò a membri del Consiglio provinciale di statistica i signori Joppi cav. dott. Vincenzo e Celotti cav. dott. Fabio.

Sulla proposta relativa al catasto accelerato, giusta la legge 1 marzo 1886, e piano finanziario relativo, approvò i due seguenti ordini del giorno:

"Il Consiglio provinciale delibera:

"1. Di chiedere al Governo, a sensi e per gli effetti dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886 n. 3682, il censimento fondiario accelerato della Provincia;

"2. Di accettare il preventivo di spesa fissato dalla Giunta superiore del Catasto in L. 3,032,000 per l'operazione censuaria, e di anticipare allo Stato la metà della spesa stessa in L 1,516,000 nonchè la metà in quella eventuale, occorrente per rettifiche straordinarie od estesi rifacimenti delle mappe in seguito a richiesta del Governo, e ciò verso rimborso nel tempo fissato dalla legge e dal Regolamento„.

Quest'ordine del giorno venne votato per appello nominale.

Risposero sì i consiglieri Bernaba, Biasutti, Billia, Bossi, Cavarzerani, Ciriani, Celotti, Clodig, Fabris, Faelli, Gonano, Guarnieri, Gropplero, Malisani, Marsilio, Manin, Marzin, Mauroner, Monti, Milanese, Morgante, Moro, Pinni, Roviglio, Renier, Sartori, Stroili, Zanussi.

Risposero no i consiglieri Chiap, Concari, Deciani, Gortani, Magrini, Pinni, Perissutti, Rainis, Simonetti, Trento e Zatti.

Si astenne il consigliere Mantica.

"Il Consiglio Provinciale delibera:

"1. Di contrarre un prestito di L. 1,516,000 per l'anticipazione allo Stato della metà della spesa del catasto accelerato, coll'emissione, a seconda del bisogno (cioè annualmente in seguito a ricerca da parte del Governo), di obbligazioni al portatore ed alla pari, fruttanti l'interesse netto del 4,50 per cento, restando a carico della Provincia la tassa di ricchezza mobile e di circolazione, obbligazioni ammortizzabili col rimborso del capitale, al dodicesimo anno, e con facoltà alla Provincia stessa di poterlo fare dopo il nono.

"2. Al pagamento degli interessi delle obbligazioni emesse resta, pertanto, vincolato parte del fondo esistente a disposizione della provincia presso la Cassa di Risparmio di Udine, dipendente dal mutuo 29 agosto 1887.

3. Di tutte le pratiche esecutive è incaricata la Deputazione provinciale„.

Quest'ordine del giorno venne approvato a maggioranza essendosi astenuti i consiglieri Concari, Deciani, Mantica e Perissutti.

Sulla riforma dello Statuto per gli Esposti approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio provinciale, letta la premessa relazione della Deputazione provinciale relativamente alla riforma da introdursi nell'Ospizio provinciale Esposti e di maternità,

**Delibera**

1. Nel Brefotrofio di Udine, dopo sei mesi dacchè sarà resa esecutiva la presente deliberazione, saranno accolti solamente i bambini abbandonati delittuosamente, a sensi del codice penale.

2. A partire dall'epoca medesima sarà radiata dal bilancio provinciale ogni spesa per la Casa di maternità. Si compirà però a spese della Provincia la cura delle partorienti illegittime che prima d'allora fossero accolte nello Ospizio.

3. Egualmente dopo sei mesi dalla esecutorietà della presente deliberazione, e per la durata di un quinquennio, ai figli illegittimi provinciali a domicilio della madre o di chi avrà la cura dei medesimi si corrisponderà un sussidio, uguale alla retta attualmente corrisposta ai tenutari, giusta le varie classi di età.

4. Agli illegittimi attualmente appartenenti al Brefotrofio di Udine ed a quelli che entreranno prima dell'attuazione della presente riforma, si userà il trattamento sin qui in vigore.

5. Viene fatta riserva di declinare ogni e qualunque spesa per causa di Esposti, se ai medesimi venisse per altra via provveduto.

6. La Deputazione Provinciale è autorizzata a procedere eventualmente al distacco dell'amministrazione dell'Ospizio Esposti e di maternità da quella del Civico Ospedale, ed a coordinare colle presenti riforme lo Statuto che regge ora l'Opera Pia„.

Approvò il Conto consuntivo 1887 dell'Amministrazione provinciale.

Approvò il resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1887-1888.

Approvò il bilancio preventivo 1888 dell'Amministrazione provinciale.

Autorizzò la provvista di fondi per pagare le ultime rate alle imprese costruttrici del ponte Cellina.

Approvò il prelevamento di lire 596.50 dal residuo mutuo a disposizione della Provincia a saldo contributo provinciale per la ferrovia Portogruaro a Casarsa.

Rimandò ad altra seduta il parere sulla determinazione dei confini per la frazione di Timau ed il rimanente comune di Paluzza.

Prese atto della comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale la deputazione provinciale negò al comune di Villa Santina di concorrere nella spesa per le opere di difesa contro il torrente Degano; di un'altra colla quale la Deputazione provinciale accordò al Municipio di Udine la facoltà di attraversare la strada Pontebbana con una tubulatura di ferro per introdurre l'acqua potabile in Chiavris; di altra colla quale fu espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo pel ponte sul Cormor fra Tricesimo e Colloredo di Montalbano, e di altra ancora, colla quale fu

---

3 **APPENDICE**

# RINA

— NOVELLA —

Ciò detto con la fronte alta si ritrasse.

Il degno ministro di Dio, credendo d'aver fatto un luminoso colpo di stato, mormorò tra sè: Ci sei caduta finalmente, miccina mia, ci sei caduta!... Ora sappiamo con certezza il perchè del rifiuto al signor Casimiro!... aspetta, aspetta, corro ben io tosto ad avvertire la mamma!... Oh! se venisse ancora il papà vedresti che egli non ti lascierebbe tempo da far la pazzerella. Ma..., continuò guardando l'orologio, per bacco, sono le sette... la cena m'attende; la mia Gegia potrebbe arrabbiarsi vedendomi in ritardo; andrò domani dalla signora Carlotta; prima la pancia, e poi le buone opere!.. e ciò detto partì.

Impossibile il descrivere la notte che Rina passò! basti dire che al domani pareva alzata da grave malattia.

Come il prete avea detto Carlo giunse. — Entrò in casa; corse per abbracciare il padre che lo respinse; corse dalla madre, ma ebbe la stessa sorte. Chinò desolato il capo, e con voce desolata esclamò:

— Sì lo merito, ho traviato, ma Dio lo sa se il mio cuore non prova ancora affetto per i miei genitori! Dio lo sa se il mio cuore sa amare ancora!.. Sono solo.. disprezzato da tutti!... — In quella vede venirsi incontro la sorella con le braccia aperte, la quale lagrimando gli disse:

— No, Carlo, no, non sei solo! Sono io che t'amo tanto e tanto ancora! Vedrai che brigherò fino a che il papà e la mamma ti perdoneranno!...

Il fratello commosso da queste espressioni d'affetto l'abbracciò con tutta l'effusione d'un cuore riconoscente, ma poi la guardò fissa, fissa in atto di domanda. Adalgisa lo comprese, e:

— Tu vuoi domandarmi di Rina, disse? se sapessi quanto soffre e quanto t'ama!..

— Soffre e m'ama ancora?... dunque sa ogni cosa?.. e sapendolo m'ama lo stesso?... no, non è possibile! la conosco troppo; so, qual delicato sentire ella possegga... Rina colei che doveva rendermi felice! ed io l'ho abbandonata!... e per chi poi?... — e tacque.

La sorella tentò tutti i mezzi per confortarlo assicurandolo dell'amore di Rina. Il giovane allora soggiunse:

Ebbene già che m'accerti del suo amore, oggi voglio vederla, voglio parlarle, voglio udire dalle sue labbra la parola del perdono e solo allora sarò contento.

Adalgisa accondiscese, ed ambedue si diressero alla volta dell'abitazione di Rina.

Durante il breve tragitto il cuore di Carlo era combattuto e dal vivo desiderio di rivederla, di bearsi d'un suo sorriso, dopo tanti mesi di lontananza, sciupati nell'ammirare dei sorrisi pagati, e dal timore d'una ripulsa. — Giunsero finalmente.

Un servitore corse ad avvertire Rina. — Essa all'annunzio diede un soprassalto, pure si contenne; corse allo specchio per vedere se dai suoi occhi trapelassero le recenti lacrime, atteggiò il suo volto a severa mestizia, s'acconciò i biondi capelli e disse se,

Carlo era là in piedi che muto e con il capo chino l'attendeva, l'attendeva come si può attendere il giudice che rechi la sentenza di vita o di morte. Appena giunta al limitare Rina salutò gentilmente ambedue i fratelli senza che il menomo moto la tradisse. Carlo invece diede un sussulto, da porporino ch'era, si fece pallido, pallido, mormorò alcune parole di scusa e tacque.

Rina intanto s'era avanzata. Il pallore cadaverino delle sue guancie, la sua bionda capigliatura che ondeggiante le scendea per gli omeri, i suoi bruni occhi che incerti vagavano quà e là, ed il nero suo abbigliamento, le davano l'aspetto della statua del dolore.

Carlo osò guardarla, e fremette. Essa pure lo affissò per un istante, e tosto lesse nel suo volto i passati stravizî. Infatti i suoi occhi erano incavati, le labbra smorte, smorte, e la sua persona leggermente incurvata. — Adalgisa con tutta la passione d'una affettuosa sorella disse tutte le scuse possibili per attenuare il mal fatto del fratello. Ma Carlo la interruppe dicendo:

— No, Adalgisa! so d'aver errato!... conosco i miei falli.. li confesso tutti; confesso la mia ingratitudine per avermi scordato, anche per un solo istante, della mia Rina! li conosco... e venni per chieder scusa. Dio m'è testimonio del mio pentimento! Dio lo sa se darei la vita per lavare i falli commessi, e per ritornare nella stima di Rina!

Il giovane parlava con tanta passione che la fanciulla fu per gettarsi nelle sue braccia, pure si contenne, e con voce ferma soggiunse:

— Carlo, io v'amai tanto!... voi lo sapete!... voi sapete che viveva per voi!... Ma v'amai quando era certa che eravate degno di me; quando il mio cuore poteva posare sicuro in un cuore nobile; non in uno, permettetemi, Carlo, che ve lo dica, non in uno che fosse capace di macchiarsi di laide colpe, che fosse capace di scordare la propria famiglia. Sì, Carlo, prima della donna amata sta la famiglia, ed un giovane che scordi la seconda è impossibile ami la prima.

Il giovane taceva, ma per lui parlavano le lagrime che copiose gli scendevano per le guancie. Rina le vide, si sentì commossa pure continuò;

— Se veramente, come voi dite, ancora m'amate, dovete tentare tutte le vie per riparare al mal fatto, dovete non aver nulla che arrossire dinanzi alla vostra coscienza, ai vostri genitori, alla società, ed alla donna che avete destinata per compagna della vostra vita. Allora solo io vi ridonerò l'amore, e più dell'amore potrò ridonarvi la stima.

Il volto della donzella era animato da una leggiera tinta rosea; gli occhi scintillavano, le lacrime facevano capolino, pure seppe far tanta violenza su se stessa da rimaner impassibile. Carlo balbettò qualche altra parola di scusa, ma si sentiva di tanto inferiore che osò appena promettere di cambiar di vita, ed uscì.

*(Continua)*

accolta la domanda di Boschetti Giuseppe per attraversare la strada Pontebbana con una condotta d'acqua.

Finalmente accettò la proposta del consigliere Faelli sulla domanda di un sussidio del comuni di S. Daniele e Tarcento per l'istituzione di una scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

**Società Anonima del tramvia di Udine.** S'invitano i signori azionisti della Società anonima dei Tramvia di Udine ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 18 novembre prossimo venturo alle ore 10 ant. nei nuovi locali di residenza della Camera di Commercio, casa Manzoni, via della Prefettura, per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno successivo 25 novembre.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni, almeno un giorno prima nella Cassa della Banca Cooperativa di Udine.

Ordine del giorno:

Relazione e deliberazione sull'attivazione del tronco della giudovia a cavalli da Piazza Vittorio Emanuele a fuori Porta Gemona e corrispondente aumento di Capitale sociale mediante emissione di nuove azioni.

Udine, 26 ottobre 1888.

Il Presidente
P. Billia.

**Piccolo incendio.** Questa mane, alle ore 4, nel II piano del locale, in Piazza dei grani, — la cui parte sottostante serve ad uso di trattoria del *Friuli*, — e precisamente nei locali affittati al sig. Zagato, impiegato ferroviario, si sviluppò il fuoco.

Tosto accorsi i pompieri e utilizzata una bocca d'incendio dell'acquedotto che corrispose assai bene, in meno di mezz'ora l'incendio fu completamente domato.

Il danno è di poca importanza.

Sul luogo dell'incendio erano presenti anche le autorità.

**Friulano ucciso in causa di una ribaltata.** Dai giornali apprendiamo che certo Zancani Antonio di Clauzetto, verso le 4 1/2 pom. di domenica percorreva in compagnia di un altro, in una timonella, la strada che da Brenta, va a Noventa (Provincia di Padova).

Ad un tratto, e mentre facevasi una svolta, la timonella si ribaltò e il guidatore che era lo Zancani, ed il suo compagno, furono balzati a terra. Quest'ultimo non ebbe a riportare dalla caduta che leggiere contusioni; mentre il povero Zancani, avendo battuto su di un sasso colla nuca rimase morto sul colpo. Il cadavere fu trasportato verso le nove di sera nella cella mortuaria di Noventa.

**Allievi sergenti.** Rammentiamo che col 1 del venturo novembre sono aperte le ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti, per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, di campagna, fortezza e montagna e pel Genio.

Possono in seguito a loro domanda esservi ammessi i giovani che abbiano ancora concorso alla leva; i giovani riformati di leve precedenti purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma, e non abbiano oltrepassata l'età di anni 26; i militari in congedo illimitato di I, II e III categoria, o che siano inscritti nella leva in corso, o che siano di leve precedenti, purchè però non abbiano oltrepassata l'età di 26 anni; i caporali e soldati che trovansi sotto le armi. La ferma, ossia l'obbligo di servizio sotto le armi da assumersi dagli allievi è di 5 anni. Il corso d'istruzione sarà di circa venti mesi.

La legge sullo stato dei sott'ufficiali avendo provveduto alla sicurezza della futura loro posizione, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, di essere nominati agli impieghi che si facciano vacanti nelle amministrazioni dello Stato. Inoltre compiuti i 12 anni di servizio i sott'ufficiali hanno diritto ad una indennità di L. 2000.

**Anello perduto.** L'egregio maestro di ginnastica signor Giuseppe Feruglio transitando le vie della città ha ieri smarrito un anello d'oro con pietra color viola e con entrovi la scritta "Ricordo allieve maestre ginnastica Latisana 1882".

Trattandosi di caro ricordo, l'onesto trovatore che lo portasse all'Ufficio di codesta redazione, riceverà competente mancia.

**La Pastorizia del Veneto.** Nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

L. C. Probabile concorso agrario veneto — Scuola di Poz nolo, Avviso di concorso — La R. Scuola pratica di Brusegana — Bibliotecario, Riviste bibliografica — M. P. C. La latteria di Artegna — Volpe, Conservabilità del burro — Tampelini, Produzione equina — P., I biscotti per i cavalli — Da Capitani, Franceschi, Vaccinazione carbonchiosa — Milanese, Cura della febbre vitellare — Bergamini, Scabbia delle capre — Verme dell'uva — Pasqualigo, L'emigrazione nel 1887 — Di qua e di là.

**Gazzetta del Contadino.** Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Asparago (Asparagus officinalis): Coltura — Trattamento delle uve colpite dalla grandine e dalla peronospora — Nuovo rimedio esperimentato contro la peronospora — Dopo la vendemmia — Una interessante cucurbitacea: il Sechium Edule (Swart) — Solfato di ferro quale emendamento dei prati — Le pompe per travaso dei vini e dei mosti (con incis.) — Nell'orto: Le insalate d'inverno, Il Tarassacco — La nettezza dei pollai — Cronaca — Rassegna commerciale — Piccola rassegna scientifica — Varietà — Libri in dono — Piccola Posta, ecc., ecc.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 8BRE 28-29 | ore 9 a | ore 3 p | ore 9 a. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare | 760.8 | 759.8 | 759.5 | 757.0 |
| Umid. relat. | 57 | 44 | 70 | 71 |
| Stato d. cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | N | SW | NE | — |
| Vento (vel. kil. m. | 0 | 4 | 1 | 0 |
| Term. cent. | 13.8 | 19.8 | 11.6 | 12.2 |

Temperatura (massima 20.8 / minima 8.8

Temperatura minima all'aperto — 7.4
Minima esterna nella notte 29-30 : 5.1

**Teatro Minerva.** La compagnia milanese Caravati-Cavalli, rappresenterà questa sera alle ore 8, in onore della coppia danzante signorina Elisa Veronesi e sig. Natale Vitulli, il seguente programma:

"El sur Pedrin in quarella" Commedia in 4 atti di Ferravilla.

Prima rappresentazione di "G orgetta la figlia delle Alpi" Balletto Comico-Campestre in 3 quadri del Coreografo Ettore Barracani.

La simpatia che meritamente gode la sempre applaudita coppia danzante, ci fa arguire uno splendido successo.

**Ringraziamento.** Coll'animo ancora commosso per la disgrazia scongiurata questa notte a me ed alla mia famiglia, e col cuore perciò riconoscente porgo i miei più vivi ringraziamenti a tutti coloro che premurosi e cortesi, e non furono pochi a quell'ora (4 ant.), si prestarono sia nell'avvisare il corpo di guardia dei pompieri, di un principio d'incendio sviluppatosi nella casa da me abitata in Via dei Teatri, sia nell'adoperarsi meco sul sito per provvedere al momento.

Uno speciale ringraziamento devo tributare al corpo dei pompieri ed al loro capo sig. Mario Pettoello per la prontezza nell'accorrere sul luogo e per aver domato le fiamme senza sensibile mio danno, ed eguali grazie devo pure al sig. Brigadiere di Questura e suoi dipendenti per essersi prestati con sollecitudine e zelo nel disimpegno delle loro mansioni.

Udine, 30 ottobre 1888

*Luigi Zagato.*

## VARIETÀ

### Una ragazza morta avvelenata in un convento in Spagna.

Il "Figaro" racconta il fatto seguente che sarebbe avvenuto a Madrid, ma di cui i giornali spagnoli non hanno finora parlato:

"Alcuni giorni dietro, una famiglia francese stabilita a Madrid, ritornava dalla villeggiatura. Insieme con questa famiglia vi era una giovanetta di diciannove anni di una bellezza seducente. Era la signorina Ester di Mac-Mahon, parente, dicesi, del maresciallo.

Ella proveniva dalla Francia.

Non appena giunse, la giovanetta fu rinchiusa in un convento di monache delle scuole pie, situato nel quartiere Arguelles, in via Don Evaristo numero 24.

La bella viaggiatrice era innamorata alla follia di un giovanotto appartenente all'aristocrazia francese; ma i parenti di lei però si opponevano al matrimonio.

Di qui la causa del viaggio e della clausura.

Malgrado la sorveglianza esercitata dalla superiora, dietro le raccomandazioni della famiglia, la nuova rinchiusa ricevette, mercoledì 17 corrente, una lettera del suo innamorato, nella quale questi le dichiarava che per causa della viva opposizione della di lei famiglia, aveva deciso di troncare la sua passione e perciò la pregava di dimenticarlo.

Questa notizia doveva essere per la giovinetta un colpo terribile.

Dopo una giornata di immense sofferenze e crisi nervose, l'infelice donzella cadeva ammalata.

Il medico di amministrazione chiamato per constatare la morte e autorizzare il seppellimento ha rifiutato il permesso di seppellire il cadavere, dichiarando che la morte era avvenuta in seguito ad un avvelenamento.

Il commissario di polizia fu subito chiamato e nel tempo stesso veniva avvertita la giustizia. Il corpo della sventurata giovinetta fu consegnato all'autorità giudiziaria".

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza il 30 ottobre.

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'ettol. L. | 11.75 | 10.10 |
| Cinquantino | | —.— | —.— |
| Segala | | 11 — | 11.15 |
| Framento | | 16.50 | 17.25 |
| Giallone | | 12.15 | —.— |
| Sorgorosso | | 5.25 | 5.70 |

**TABELLA**

*dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana*

| Qualità degli animali | Peso medio vivo | Carne reale da vendere | Prezzi a peso vivo | Prezzi a peso morto |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | K. 550 | K. 280 | L. 57 0/0 | L. 120 0/0 |
| Vacche | " 400 | " 185 | " 45 0/0 | " 100 0/0 |
| Vitelli | " 56 | " 38 | | " 70 0/0 |

*Animali macellati.*

Bovi N. 26 — Vacche N. 54 — Suini N. 48 — Vitelli N. 129 — Pecore e Castrati N. 38.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889 | 95.88 | 96.08 |
| " 5% god. 1 lugl. 1889 | 98.— | 98.20 |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| " Banca Veneta nomin | 180.— | —.— |
| " Banca di Cred. Ven. nomin | 262.— | —.— |
| " Società Ven. Costr. nomin | —.— | —.— |
| " Cotonificio Venez. nomin | 244.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 22.50 | 23.— |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 4 — | —.— | —.— | 123.90 | 124.10 |
| Francia | 4 1/2 | 100.90 | 101.15 | —.— | —.— |
| Belgio | 5 — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 5 — | 25.25 | 25.31 | 25.33 | 25.37 |
| Svizzera | 4 — | 100.60 | 100.90 | —.— | —.— |
| Vienna-Triest. | 4 1/2 | 209.7/8 | 210.5/8 | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 210.— | 210.1/4 | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti.**

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

**Borse.**

| VIENNA 29 | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 311 | 80.— |
| Lombardo | 100 | —.— |
| Austriache | 260 | 30.— |
| Banca Naz. | 878 | —.— |
| Napol. d'oro | 9 | 62.1/2 |
| Com. su Parigi | 47 | 90.— |
| " su Londra | 121 | 85.— |
| Ren. Austriaca | 82 | 50.— |
| Zecchini imper. | 5 | 76.— |

| PARIGI 29 | | |
|---|---|---|
| Rend. Fr. 3 % | 85 | 17.— |
| Rend. 3 % per. | 82 | 80.— |
| Rend. 4 1/2 | 105 | 65.— |
| Rend. italiana | 97 | —.— |
| Cam. su Lond. | 25 | 31.— |
| Consol. inglese | 97 | 9/16 |
| Obb. ferr. ital. | 302 | —.— |
| Cambio ital. | 1 | 1/16 |
| Rendita turca | 15 | 87.— |
| Ban. di Parigi | 875 | —.— |
| Ferr. tunisine | 500 | 25.— |
| Prest. egiz. | 426 | 62.— |
| Pre. spagn. est. | 73 | 13/16 |
| Banca sconto | 568 | —.— |
| " ottom. | 541 | 25.— |
| Cred. fond. | 1385 | —.— |
| Azioni Suez | 2250 | —.— |

| GENOVA 29 | | |
|---|---|---|
| Rend. italiana | 98 | 20.— |
| Az. Ban. Naz. | 2112 | —.— |
| " Mobiliare | 977 | —.— |
| " Fer. Mer. | 790 | —.— |
| " " Medit. | 623 | 50.— |

| ROMA 29 | | |
|---|---|---|
| Rend. italiana | 98 | 47.— |
| Az. Ban. Gen. | 676 | 50.— |

| MILANO 29 | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 98.20.— | | 15.— |
| Az. mer. —.— | | —.— |
| Cam. Lon. 25.32.— | | 25.— |
| " Fra. 101.07.1/2 | | 101. |
| " Berl. 124.20.— | | 10.— |

| FIRENZE 29 | | |
|---|---|---|
| Rend. italiana | 98 | 27.1/2 |
| Camb. Londra | 25 | 28.— |
| " Francia | 101 | 07.1/2 |
| Az. Ferr. Mer. | 793 | —.— |
| " Mobiliare | 997 | 50.— |

| LONDRA 26 | | |
|---|---|---|
| Inglese | 97 | 7/16 |
| Italiano | 96 | —.— |

| BERLINO 29 | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 164 | 50.— |
| Austriache | 205 | 90.— |
| Lombardo | — | —.— |
| Rend. italiana | 96 | 20.— |

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*


(*Vedi avviso in quarta pagina*).





**Municipio di Bertiolo**

AVVISO

L'antica Fiera annuale detta di San Martino avrà luogo in questo Capoluogo nel giorno di sabato *10 novembre p. v.*

Bertiolo, 25 ottobre 1888.

*La Giunta.*

# NELLA FARMACIA
# di De CANDIDO DOMENICO

**UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE**

si prepara e si vende

# L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Caputti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

# ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

# ACQUA DI CELENTINO

**della Valle di Pejo**

nonchè Deposito

# dell'ACQUA VITTORIA

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.87 ant | » 5.10 ant. | omnibus | » 9.56 ant. |
| » 10.19 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 p. | » 3.15 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 6.45 » | omnibus | » 9.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.44 ant. | » 8.15 » | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.34 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 6.30 p. | diretto | » 8.49 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant | ore 7.00 ant. | omnib. | ore 10.— ant |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— » | misto | ——— | ——— | misto | » 4.37 p. |
| » 3.50 p. | omnib. | » 7.36 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 6.35 p. | » | » 10.05 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 8.31 ant. | misto | ore 9.08 ant. | ore 5.08 ant. | misto | ore 5.40 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.58 » | » 9.18 » | » | » 9.50 » |
| » 1.50 p. | » | » 2.05 p. | » 12.15 p. | » | » 12.38 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.13 p. | » 2.47 p. | » | » 3.20 p. |
| » 8.45 p. | » | » 9.18 p. | » 7.41 p. | » | » 8.14 p. |
| DA UDINE | | A S. GIORGIO | DA S. GIORGIO | | A UDINE |
| ore 6.— ant. | misto | ore 7.08 ant. | ore 7.18 ant. | misto | ore 8.21 ant |
| » 3.48 p. | » | » 4.51 p. | » 5.06 p. | » | » 6.09 p. |

ANTICA OFFELLERIA

DI

# GIROLAMO TOFFALONI

**in Cividale**

**Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si ve dono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

## I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Nel campo scientifico oggi sollevò chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *cozime* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie*, *kerotrikie*, *impettigini*, *psoriasi*, ecc. affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro che fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. Ir ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo.... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: «Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si «può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo, disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo «bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, «fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti; le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata «gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe, e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, «mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema.»

# Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

**FLORIO e RUBATTINO**

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

**Compartimento di Genova**

*Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

| Vapore postale | | partirà il | 1888 |
|---|---|---|---|
| » | » **UMBERTO I.** | 1 Novembre | » |
| » | » **REGINA MARGH.** | 15 | » |
| » | » **MANILLA** | 30 | » |

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

| Vapore postale | | partirà il | |
|---|---|---|---|
| » | » **ROMA** | 8 Novembre | » |
| » | » **BIRMANIA** | 22 | » |

**Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

# VERA TELA ALL'ARNICA

**GALLEANI** 14

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

**con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2**

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa, ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa* L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo metro*,
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

# Pillole dei Frati

**tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica**

## FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo; da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no sanoappetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

### Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

### Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco